

→ **Numeri della manovra** Stefano Fassina: servirebbero 60 miliardi per annullare il deficit  
 → **Dalle tabelle** la correzione complessiva sale verso i 50 miliardi. Tartassati i risparmiatori

# Accuse del Pd: conti sbagliati Così non si arriva al pareggio

**Gli impegni con l'Europa non saranno rispettati. Per il responsabile economico del Pd, Fassina, la tabelle che Tremonti doveva presentare arrivano a un saldo di 43,3 miliardi nel 2014 e non ai 60 necessari.**

**B. DI G.**  
ROMA

I conti non tornano, e gli impegni con l'Europa con questa manovra non saranno rispettati. Forse anche per questo (non solo per la norma vergogna pro-Fininvest) la conferenza stampa del Tesoro fissata per ieri alla fine è saltata. A denunciare i «buchi» nei numeri appena sfornati da Giulio Tremonti è Stefano Fassina, responsabile economico del Pd. «Le tabelle che Tremonti doveva presentare in conferenza - spiega Fassina - arrivano a un saldo netto pari a 43,3 miliardi nel 2014, e non ai 60 che servirebbero per arrivare al pareggio. Il risultato è che il rapporto deficit Pil scenderà all'1,4%, e non allo 0,2% come concordato con l'Europa. È chiaro che i conti sono sbagliati. Il Tesoro tenta di nascondere l'errore calcolando l'effetto cumulato, e non quello a regime. Un errore tecnico e politico gravissimo: sono degli irresponsabili».

Stando alle cifre rimbalzate sulle agenzie di stampa, il conto totale dell'intervento sfiora i 50 miliardi. Tra maggiori entrate, tra cui la mazzata da 8,8 miliardi per il bollo sul «conto titoli», e risparmi di spesa sarebbe questo il valore reale della manovra presentata dal governo. Correggerà il «deficit» per oltre 43 miliardi nei prossimi 4 anni e finanzia per circa 6 miliardi spese e appostamenti di fondi nel biennio 2011-2012.

I numeri della manovra continuano comunque a provocare pesanti proteste in tutto il Paese. Dopo la rabbia di sindacati e governatori, che oggi si riuniranno per valutare il testo, è esplosa anche quella degli operatori sanitari.



Foto di Tony Vece/Ansa

Una protesta dei sindacati

Più di quindici sigle (comprese quelle di categoria di Cgil, Cisl e Uil) hanno dichiarato lo stato d'agitazione ed hanno convocato gli statuti generali della sanità entro il mese di luglio a Roma. «Le organizzazioni sindacali della dirigenza del servizio sanitario nazionale - si legge in una nota - chiederanno ai colleghi di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli specialisti ambulatoriali e ai medici dell'ospedale privata di concordare forme unitarie di protesta per testimoniare l'unità della categoria». La norma che non va proprio giù ai lavoratori della sanità è quell'articolo 17 comma 6 lettera f che stabilisce una assai strana eccezione. «Si prevede di escludere dal blocco del turn-over soltanto i primari delle Regioni in "rosso" - spiega Massimo Cozza della Fp Cgil - con l'argomento che sarebbero necessari per fornire i servi-

## Risparmiatori

Oltre 8 miliardi sono attesi dalla tassa di bollo sui titoli

## Sanità

Stato di agitazione di tutte le sigle sindacali contro i tagli

zi essenziali di assistenza. Ma per quello servono anche i medici normali, quelli che fanno i turni di notte o che lavorano al pronto soccorso. Si arriverà al paradosso che i turni non si potranno coprire, ma i primari saranno assunti». Dalla sanità si conta di risparmiare 7,5 miliardi nel biennio 2013-14. In particolare l'intervento peserà per circa 2,5 miliardi nel 2013 e 5 miliardi nel 2014.

## MINISTERI

La sforbiciata si somma a un vero colpo di accetta sui ministeri, che dovranno risparmiare 9,5 miliardi nel periodo 2012-14. In particolare, 1